

IL CHiodo



1000
mani
Per ogni storia

n. 368

Anno 25 – 30 ottobre 2022

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova



“ Per non dimenticare! ”

Sabato 22 ottobre si è svolta alla Madonnetta quella che nostalgicamente continuiamo a chiamare la due giorni che, in realtà, per ragioni pratiche, si svolge nell'arco di una sola giornata. In altre pagine di questo numero de Il Chiodo altri articoli tratteranno l'argomento, qui riportiamo un estratto da Pensieri dal Futuro, il testamento morale che Padre Modesto ci ha lasciato quando era ormai chiaro il suo futuro, Capitolo che è stato al centro del dibattito della giornata.

La Redazione

Pensieri dal Futuro.

2023

Da 50 a 250.

“Mentre scrivo questi pensieri ho un macchinario acceso che mi spara nello stomaco la pappa e la velocità è ben in evidenza. Più va veloce meno tempo impiega a svuotare la bottiglia. Subito dopo per mettere il rubinetto mi hanno attaccato una piccola bottiglietta di acqua che andava a 50 all'ora. 10 ore mi dicevano, e così è stato. Poi a 80 ora sono a 100.

Devo arrivare a 250 per poter dire è andata. Poi per nutrirmi, basteranno solo due ore la mattina e due la sera.

Quando ero piccolo, girava tra di noi questa leggenda più paesana che metropolitana. Che

dalla Merica sarebbero arrivate delle pillole che sostituivano la polenta e le patate. Io andavo in crisi perché pensavo che nessuno almeno d'estate avrebbe acceso il focolare per fare la polenta. E poi poca legna, e poi non più a tavola davanti a un tagliere con la polenta fumante o magari la torta di patate, quella bassa con la crosta.

Sembra un sogno ma ci siamo. Ora basta pentole, fuochi accesi, piatti da lavare. E' divertente se uno la prende bene. Il mio vicino di letto anche lui con il rubinetto, sta tutto il giorno con il telecomando in mano per trovare un programma dove si parla di mangiare con primi piatti e pietanze che ti fanno dire mangiami.

Subito i primi giorni non capivo questa scelta di programmi da

vedere. Ma poi un giorno ho sentito che parlava con un suo amico di carte di vino che era disperato perché cosa faccio che ora non posso più mangiare?

Allora ho capito il suo dramma. Ricordo con serenità anni che alla Madonnetta dove prima che il priore di turno si decidesse a battere la forchetta o il coltello sul bicchiere per dire a tutti che il pranzo era finito si poteva andare ad Alessandria e ritornare.

A turno uno poteva svignarsela ma doveva essere sicuro che fosse ben coperto. Erano



momenti in cui si parlava di tutto, esami, studi, ricreazione, frati. Non è mai morto nessuno ma anzi spezzava la giornata in maniera furba. Per me invece è sempre stato un dramma arrivare a tavola in orario e spesso per farlo saltavo anche qualche semaforo rosso. Ma per me, e penso per gli altri gli interessi erano altri. Superare gli esami per diventare sacerdote. Un fatto negli anni '80: un giovane liceale si butta da Ponte Caffaro di Genova per un 5 in greco. Visti i miei risultati scolastici a me non sarebbero bastati tutti i ponti di Genova e provincia. Mai aggrapparsi a un solo interesse. Tanti possono esser gli interessi della vita, penso per noi Rangers e Millemani la fortuna di essere interessati a tante iniziative che qualche volta ci prendono anima, corpo, giorno, notti e ore di sonno.

Vivere per lavorare, o lavorare per vivere? Ho letto proprio ieri su Facebook. Penso la seconda che hai detto!

Oggi poi non si mangia più per mangiare ma per dimagrire. Vedo tanti che mordono carote o che mangiano zollette di segatura o polistirolo pressato. Si fanno Km per assaggiare il lardo di Colonnata o i tartufi di Alba. Al mio paese Mione la scorsa settimana è stata fatta la festa della mosa. Il titolo sul manifesto "La mosa di Rumo che fa del bene". 500 persone si sono sedute ai tavoli e il raccolto era per la Nemp, l'ospedale dove sono in cura ad Arenzano.

Va recuperata la magia dei piedi sotto il tavolo per condividere non solo la pasta o la carne ai ferri ma quei discorsi che a tavola vengono meglio. Penso alla moltiplicazione dei pani e dei pesci, al miracolo dell'acqua e del vino nelle nozze di Cana, al pranzo in casa di Zaccheo, all'Ultima Cena. Ma anche alle apparizioni di Gesù dopo la resurrezione che si faceva riconoscere nello spezzare il pane. Ma non si fermava a tavola. Al miracolo dei cinque pani e due pesci, mirava all'altro pane, quello dell'Eucarestia. A Cana ha celebrato la sacralità del matrimonio. A Zaccheo ha chiesto di restituire quanto rubato. Nell'Ultima cena ha istituito il sacerdozio e l'Eucarestia. Quando appariva voleva far capire agli apostoli la centralità del pane spezzato e consacrato che oggi chiamiamo Messa."

Padre Modesto

Il Capitolo è completato dalla descrizione di un sogno che riportiamo:

IL MIO SOGNO.

Cari Rangers e Millemani, ritorniamo alla Messa della domenica l'unico Pasto o Mensa che ci da forza e alimenta la nostra fede. Andiamoci come famiglia, anche con i bambini piccoli. Devono abituarsi da piccoli a quei canti, preghiere, quel desiderio di sacro e di infinito che c'è dentro ciascuno di noi. "Ci ha fatto per te e il nostro cuore è in questo finché non riposa in Te" E' bello puntare ad altro, basta che ci avvicini a Lui. E' questo il mio augurio per tutti voi e per tanti che ci seguono sui nostri social.

Piccola chiosa:

Il richiamo alla Santa Messa dà la cifra dell'apostolato di Padre Modesto, non sempre compreso anche da chi gli è stato vicino, se non dopo l'incrollabile manifestazione di Fede dimostrata durante la malattia. Sapeva bene, Padre Modesto, che non tutti, ragazzi e adulti che vedevano in lui una guida erano, per usare un eufemismo, frequentatori assidui della Chiesa, ma proprio per questo li andava a cercare spiegando le verità delle Fede con un linguaggio facile da capire anche se con un po' ostico a chi della Chiesa sa proprio tutto.

In quest'ottica, appare chiaro l'invito alla frequenza domenicale rivolto ovviamente a tutti ma particolarmente a chi non ha ancora in sé le ferree certezze di molti benpensanti. Ecco, a mio parere Padre Modesto era questo, un ostinato esploratore di persone che come i cercatori di funghi sapeva bene che per trovarli bisognava muoversi, raggiungendo, a volte, i boschi più impenetrabili.

Alberto



Cronaca puntuale dello svolgimento della "Due Giorni", alla Maddo.

Sabato 22 ottobre 2022

A cura di Daniela Lombardo.

La giornata ha inizio con il raduno di tutti i gruppi all'interno del santuario della Madonnetta. Assente giustificato Guido.

Il primo atto è la lettura da parte di **Sabina** del capitolo 2023 di *Pensieri dal futuro* di P. Modesto.

Segue l'intervento di **Guido** a mezzo telefono: "Dobbiamo fare in modo che il sogno di Padre Modesto continui, soffiando sulla brace della fede, con la giusta voglia di stare insieme! Occorre alimentare la vera amicizia, quella che si è creata tra di noi, la nostra, è diversa da tutte le altre, è speciale e forte perché deriva da esperienze condivise, dai vari Nest, dalle feste del volontariato, ecc. Questo è il vero valore aggiunto! Il libro di Modesto *Pensieri dal futuro* ci aiuta a non faticare per trovare la strada giusta, sembra quasi che fosse riuscito ad anticipare il futuro! Parafrasando il capitolo sul 2023, il succo è tornare all'essenziale, alla fede, ai momenti di convivialità, all'amicizia vera.

Su una parete della Parrocchia che frequento a Milano c'è un cartellone gigante con su scritto - Prima VIVI, poi connettiti! - come monito per un uso ponderato di internet a favore di attività più autentiche!"

Eleonora introduce la regola di Sant'Agostino dedicata all'essenziale, a "meglio avere meno desideri che possedere più cose", al termine la parola a Padre Eugenio per il commento.

P. Eugenio: Modesto ci ha lasciato il suo testamento fino al 2049, per il 2023 ha puntato sulla S. Messa che è centro della vita cristiana, è il sacrificio di Gesù che si dona all'umanità ogni volta che si celebra l'Eucarestia. Il termine Messa deriva dal latino *mitto* = metto, offro la vita per salvezza mondo. Ogni domenica celebriamo l'offerta della nostra vita per l'umanità, durante la messa non siamo semplici spettatori, non assistiamo soltanto alla celebrazione ma mettiamo la nostra vita nelle mani di Gesù. Questo concetto abbraccia tutto. Possiamo eliminare allora la messa dalla nostra vita? Cosa ci resta? Senza la messa della domenica non ci incontriamo più, bisogna ricominciare dalle relazioni umane, altrimenti saremo isole su internet che vagano senza incontrare nessuno. Significato della S. Messa nelle sue 4 parti:

1) - Liturgia della Parola,

2) - Offertorio (non solo del pane e del vino ma anche di noi stessi),
3) - Consacrazione (per Corpo si intende tutti noi non solo quello di Gesù, noi siamo il suo corpo

fisico, siamo sull'altare con Lui quando il sacerdote dice "questo è il corpo di Cristo ...", 4) - Comunione: S. Agostino spiega il momento della comunione quando il sacerdote, porgendo l'ostia, dice "Il Corpo di Cristo" e noi rispondiamo "Amen" significa "Tu vuoi diventare Corpo di Cristo?" con Amen rispondiamo "Sì lo voglio", quando faccio la comunione ricevo me stesso e tutti, è un modo per volermi bene, per aiutarmi a diventare suo corpo, per accettare tutti. Se capiamo questo, si attua una rivoluzione nella nostra messa della



Panoramica dell'accoglienza alla Madonnetta.



domenica: tutta la famiglia insieme sarebbe un'altra cosa!

Cominciare da qui perché qui c'è tutta la vita, tutta la vita cristiana.

Momento dedicato a Casa Sogno.

Alberto segue la gestione di Casa Sogno dal 2017, osserva che negli anni è stata regolare, c'è stato il periodo del Covid ma nel frattempo, ci siamo normalizzati rendendo la casa sempre più accogliente. Rispetto al 2017 è diminuito l'impulso iniziale nei confronti di Casa Sogno, per questo occorre continuare con una gestione oculata, le spese sono tante, anche se abbiamo risolto tanti problemi. Nel pomeriggio prenderemo in considerazione quelli futuri, valutando l'importo della quota per le spese ordinarie e guardare al futuro in modo razionale.

Marco: oggi possiamo sentirci importanti, con 5 sacerdoti agostiniani insieme a noi, abbiamo la strada spianata e aperta per il futuro.

Prossimi lavori a Casa Sogno: dopo la realizzazione del ponte da parte del Comune si sono formati accumuli di terreno e pertanto è stato necessario fare un progettino per livellamento del terreno esterno all'area campeggio e spostamento piazzole. Tutto questo per mettere in sicurezza le piazzole che sono troppo vicine al fiume e spostarle lato monte. Il progettino è stato realizzato da Vender David (in sostanza è stata invertita la posizione delle piazzole e quella della strada vicino al fiume), il progetto è stato presentato in comune. Appena avremo l'ok del comune di Rumo, l'amico di Lucio, Bruno, ini-

zierà i lavori con la ruspa e sistemerà tutto le zolle.

Isacco: quest'anno sono stati fatti tanti investimenti come acquisto di tende nuove e usate, ecc. In generale occorre una maggiore attenzione a casa sogno da parte di tutti. Centro delle nostre attività Casa Sogno.

Momento di condivisione:

Per favorire la riflessione sono stati suggeriti questi temi:

- Cosa sogni e cosa vorresti ci fosse nel gruppo del futuro?

- Cosa cambieresti nel gruppo del futuro?

- Come metteresti in pratica la tematica?

- Attività in comune e idee in movimento.

Di seguito le idee emerse, ognuno le collochi nel tema sopra elencato:

1) Togliere le attività che non vanno, lasciare quelle più significative e con maggiore seguito e farle con chi c'è;

2) Formazione più costante (seguire esempio del grm);

3) Partecipazione più sentita alla Messa domenicale, rendere più accatti-

vante quella particolarmente per i bambini;

4) Animare la messa almeno 1 volta al mese Rangers/1000Mani con assegnazione compiti precisi;

5) Maggiore collaborazione con gli altri gruppi;

6) Attività di carità forte che ci coinvolga maggiormente (container per le Filippine sentito soprattutto a Sestri, a Spoleto meno anche da parte del parroco);

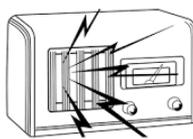
Programma attività 2023.

- 11/12 marzo: gita Millemani;
- 22÷25 aprile: campo primavera. 1000Mani a Rumo, Rangers da decidere luogo;
- 26÷28 maggio: Qelmc Maddo;
- 7÷10 giugno: Fdv Collegno;
- 16÷18 giugno: FdV Sestri;
- 20÷25 giugno: Fdv Spoleto;
- 30 giugno, 1/2 luglio: Campo lavoro;
- 8÷17 luglio: Campo famiglie Rumo;
- 15 luglio: Modesto's Day;
- 17÷26 luglio: 1° turno Campo Rangers Maddo/Collegno;
- 26 luglio÷4 agosto: 2° turno Campo Rangers Spoleto/ Sestri;
- 21/ 22 ottobre: Due Giorni a Spoleto;
- 1÷3 dicembre: NCST Maddo;
- 8÷10 dicembre: NCST Sestri;
- 7÷10 dicembre: NCST Spoleto;
- 7÷10 dicembre: NCST Collegno.



2009 - 2022 E Oltre, Proiettati Verso Il Futuro.

- 7) Riprendere a invitare artisti cristiani come fa Collegno;
- 8) Spirito Rangers come priorità, sentire maggiormente l'assunzione di responsabilità e non "paccare" quando ci si prende un impegno;
- 9) Rangers con ruolo più attivo e non a rimorchio di 1000Mani;
- 10) Alimentare la stima reciproca tra Rangers/1000Mani;
- 11) Creare occasioni d'incontro sia per rafforzare lo spirito del gruppo territoriale che 1000mani e Rangers tutti insieme per essere uniti;
- 12) Sporcarsi le mani e fare quello che c'è da fare, senza ma e senza se;
- 13) Più bivacchi tutti insieme ma divisi per sottogruppi (ad esempio tutti gli help di tutti i gruppi)/bivacchi anche 1000mani;
- 14) Maggiore partecipazione alle attività degli altri gruppi;
- 15) Diffondere Spirito Rangers tra i più piccoli;
- 16) Collaborazione con Catechismo e altre realtà parrocchiali anche attraverso il Consiglio Pastorale;
- 17) Proposta di Apericena curato dagli adulti al termine di un bivacco per creare occasioni di incontro tra Rangers e famiglie giovani e 1000Mani;
- 18) Riprendere iniziative a favore della Fondazione (cene in refettorio e/o con Sean);
- 19) Messa come momento comunitario, animazione messa, maggior rapporto tra sacerdoti e persone;
- 20) Esperienza forte Taize, Sermig, Gen Rosso;
- 21) Aumentare il numero delle cene, utilizzarle anche come occasione per coinvolgere le famiglie nuove;
- 22) Avere una guida spirituale che segua la Fondazione e un assistente per ogni territorio che sia incaricato dall'ordine;
- 23) Fare in modo che la partecipazione alla messa sia sentita e vissuta con attenzione (non arrivare in ritardo) ESSERE PRESENTI, capire l'importanza della messa, è la prima riunione della settimana (p. Modesto);
- 24) Nel gruppo del futuro coraggio e perseveranza;
- 25) Fondare Scuola Padre Modesto (idea di Iacopo)!



Spinta dalla curiosità di sapere da quanto tempo la Madonnetta accoglie tutte le associazioni di Millemani e Movimento Rangers per la riunione annuale, ho visitato il sito di Millemani

e alla pagina informazioni ho cercato il giornalino "Il Chiodo", fonte di sane e positive letture, dalle quali si possono trovare risposte e perché non avere il bilancio e il termometro dei nostri Gruppi.

E così, andando indietro nel tempo, sono giunta fino al 2009; era il 3-4 ottobre quando Marco scriveva un articolo, che qui di seguito vi riporto, pieno di aggettivi che ho evidenziato e che caratterizzavano la due giorni per la prima volta alla Madonnetta.

"Raduno nazionale di Millemani. La prima due giorni alla Madonnetta. Breve "non" cronaca di una due giorni che ha lasciato il segno nei cuori di tante persone. Queste poche righe non sono un resoconto della due giorni dei gruppi Millemani e Movimento Rangers tenutasi il 3/4 ottobre scorsi al Santuario della Madonnetta (a questo penso provvederà già qualcun altro!). Vogliono solo raccogliere una serie di note, di sfumature, di colori, di sensazioni vissute durante questo bellissimo fine settimana. **Agitazione**, quella del gruppo ospitante e ultimo nato, 1000mani Madonnetta. C'era voglia di far sentire a tutti gli altri che la Madonnetta è una casa comune, un posto accogliente dove incontrarsi per riflettere, per fare silenzio, per pregare, per fare programmi, per stare bene insieme. **Gioia**, di incontrarsi, all'arrivo di Mosaico ed InSiemeVOLA anche se purtroppo sabato sera, era assente InsiemeXcon: **Sintonia**, perché da subito si è colta tra gli appartenenti i vari gruppi e poi con P. Carlo durante il momento di crescita insieme. **Instancabili**, e mi riferisco a InSiemeVOLA che a conclusione della serata si è fatto trascinare da P. Modesto in un'improbabile visita notturna della città. **Entusiasmo**, quello contagioso che P. Modesto ci mette da almeno 25 anni. **Condivisione**, nell'incontro della mattina alle 9 in punto, questa volta tutti al gran completo con Maurilia a rappresentare InSiemeXcon: e tutti i ragazzi dei Rangers e i "meno ragazzi" del



Movimento **Sogno**, quello del secondo prato a Rumo e della nuova struttura in muratura adatta ad accogliere tutti ma proprio tutti, dai bambini, ai ragazzi, ai giovani, agli adulti, alle famiglie, agli anziani. **Chiarezza**, quella di P. Modesto su matrimonio e famiglia durante la predica della Messa domenicale. **Simpatia**, quella portata da P. Roberto, insieme a noi la domenica per il pranzo e rammarico, per aver fatto tardi e non averlo potuto condividere con P. Pietro e P. Fedele, i “giovannotti” del Convento. **Desiderio**, di rivedersi quanto prima tutti insieme, magari in occasione dei vari N@TALEchesiaTALE che andranno in onda nel mese di Dicembre a Torino, Spoleto, Genova (Sestri e San Nicola). **Attenzione**, a chi ha bisogno di una parola, di un vestito, di cibo, di ascolto ... quello che si fa (o si prova a fare) non avrebbe senso se non sulla scia del Vangelo. Marco Bajano”

E oggi 22 ottobre 2022 cosa ci rimane di quegli aggettivi?

Come siamo ora a distanza di anni?

Intanto nel tempo da due giorni siamo passati a uno per varie esigenze, ma ciò non ha tolto il nocciolo e lo spirito della riunione.

La Madonnetta continua a essere punto di **accoglienza** per tutti noi, impreziosita dalle riflessioni di P. Eugenio che ci accompagna come sempre a soffermarci sulla Fede, il Vangelo, l'importanza della Messa e sulla storia del Santuario.

Nel frattempo, i Gruppi di Madonnetta e Sestri sono diventati maestri di accoglienza, pertanto, l'**agitazione** di quel tempo ha lasciato il posto all'esperienza. La **gioia** di **condividere** e incontrarsi con tutti, adulti e ragazzi c'è sempre (anche se non raggiungiamo i numeri di una volta) e gli spoletini continuano ad essere **instancabili** nonostante i km che ci separano macinati tutti in un giorno.

Negli ultimi anni posso dire che nonostante i nostri Gruppi si trovino in zone diverse, siamo **sintonizzati** tutti sulla stessa frequenza P.M. (Padre Modesto) di quella “radio” speciale che non si stanca mai di trasmettere pensieri proiettati nel futuro, dove per l'anno 2023 ha programmato di tornare all'Essenziale, alla frugalità e all'importanza che ha la Messa.

Il **sogno** del 2009 è diventato realtà, dal prato è passato a Casa Sogno e Fondazione, ma non è il solo, si continua a sognare e anche alto ed è que-

sto che ci tiene attenti. La presenza durante questo incontro di P. Randy e Fra Derik fa sì che si possa continuare a fare attività sotto lo stesso campanile in armonia e cercando di mantenere l'**attenzione** verso il prossimo.

E per ultimo ho lasciato la parola **Entusiasmo**.

Ad essere sincera questa volta mi sono accorta che non ho provato il batticuore di una volta al mio arrivo alla Madonnetta e un po' mi sono stupita, ma al suo posto ho provato più consapevolezza, maturità, responsabilità e desiderio di ritrovarsi quello sì, certamente.

Forse perché non abbiamo più” l'entusiasmo contagioso di Modesto” che nel vederci tutti insieme, gioia e felicità gli facevano brillare gli occhi, diventava ancora più caricato.

Si faceva in quattro per farci dormire tutti nel convento e alla sera fino a tardi a girare per Genova, e al mattino, cercavo di svegliarmi presto per incontrarlo in cucina e poter scambiare due parole prima della radunata generale. E se si fosse arrivati con poca “benzina” ti avrebbe fatto un pieno che durava tutto l'anno e ancora, era un distributore inesauribile.

E ora che si fa? A distanza di tempo se ci troviamo ancora alla Madonnetta vuol dire che continuiamo a credere nelle nostre associazioni, ai Sogni e in noi.

L'Entusiasmo lo potremmo attingere dalle Persone, in chi continua a pensare in grande, come Jacopo che sogna al posto di Casa Speranza una scuola dedicata a Modesto, come i Rangers che sentono l'esigenza di incontrarsi per fare formazione e per conoscersi di più, come anche per gli adulti. E quindi anche qui più consapevoli, più maturi.

Credo che abbiamo tutti il compito di trasmettere quell'opera che era iniziata e che non è rimasta incompiuta anzi, continua con noi.

Per cercare di pensare al futuro dei nostri gruppi dovremmo continuare a porci delle domande come è successo durante questo meeting, cercare di tessere piano piano Relazioni, partendo dalle riunioni, che facciamo nelle nostre sedi, che sono le fondamenta di ogni nostro fare e mettendoci ogni volta un po' più di sale, di entusiasmo.

Modesto ci contagiava ora dobbiamo provarci noi verso gli Altri.

Patrizia Millemani Collegno



Abbiamo ancora bisogno di chiese con sale e giardini?



Tutti al Ricreatorioooo!

Si apre l'anno dei diversi gruppi e i social mostrano riunioni, mercatini e grigliate. Ogni evento negli

spazi più cari a ogni gruppo, spazi la cui cura è condivisa e rinnovata. Anche questo è un lascito di Modesto, che con l'aiuto del fratello Andrea, di Daniele L. e pochi altri demolì le serre in disuso alla Modonnetta così recuperando all'accoglienza l'intero giardino dove oggi rangers, scout e tanti gruppi possono incontrarsi e sviluppare la propria storia comunitaria. Perché lo sviluppo è locale o non è, si genera in un luogo o non si genera. Il luogo è lo spazio in cui si incrociano le persone con le loro storie e le cose necessarie al loro incontro. La cura degli spazi è importante per la riuscita dell'incontro, e dalla riuscita nasce amicizia, soddisfazione, felicità come significato positivo di quanto fatto, e fiducia verso il domani. Lo spazio è il luogo dell'oggi, lo spazio curato è luogo dell'oggi e del domani, del tempo occorrente per il lavoro necessario a generare benessere. Non curi più la casa se pensi che non ci sia futuro. Sedi, giardini, piazze con un nome e un cognome sono i luoghi curati dove i gruppi rangers e millemani hanno dato inizio a tante storie (quell'inizio sottolineato da p. Giuseppe alla grigliata Millemani di inizio anno). Perché la cura dei luoghi è a servizio della cura delle persone, ed è nelle persone che talvolta incontriamo il male di vivere ma, come rivela Montale, il poeta nato a Genova, in corso Dogali, questo male si riflette nei luoghi, nelle cose intorno a noi. È il rivo strozzato che gorgoglia e rischia di esondare. Ed è bene mettervi mano, liberarne il corso. È la foglia riarsa e incartocciata, ed è bene raccoglierla e metterla nel compost, pulendo il prato. È il cavallo stramazzone, e chiamiamo subito il veterinario.

Così, con la cura, superiamo pure la tentazione del solo distacco dal male, da vedere mentre si resta come statue indifferenti, come nuvole lassù nel cielo, come falchi che sorvolano alti e lontani i versanti scoscesi. Perché, lo vedo, c'è invece chi ancora crede che sia possibile rialzare il caduto, ponendolo su ali d'aquila, e fargli sentire la brezza fresca del mattino, e indicargli, se lo vuole, un rifugio dove non temere i terrore della notte, né la freccia (il pericolo, la cattività) che vola di giorno. Ma com'è possibile che ci sia chi crede questo, e lo faccia? Forse leggono la vita partendo non dal di qua, ma dall'alto, dall'oltre le nuvole, dall'altissimo e poi giù, svelti accanto al prossimo. Ma come fanno? Allora è vero, abbiamo ancora bisogno di parrocchie con giardini e sale, dove preti e testimoni fanno venir voglia ai ragazzi di prendere le chitarre e cantare, stare in alto e poi giù per uscire, camminare, incontrare...

Andrea B.

Spazio Poesia!

Festa dei nonni.

La terza età,
è la meta di un viaggio docile, dolce
ma anche faticoso
in ogni stagione della vita.
La terza età rende disponibili al dialogo,
alla condivisione, agli affetti.
E' dedita alla famiglia,
alla cura dei figli,
educatrice di giovani e nipoti.
E' l'età dei nonni,
colma di esperienza,
esprime forza, coraggio
ed è ricca d'impegno sociale,
e soprattutto spirituale.
Trasmette amore
ricco di tenerezza e fiducia,
trovando spazio per il volontariato
e servizio alla Carità.
E' richiamo di gratitudine dai giovani.

Anna O. Grassia



Ludopatia.

Un dramma di cui non si parla abbastanza.



«Scusi, può lasciarmi passare?».
È lunedì mattina, ore 8, incredibilmente in anticipo sull'orario di lavoro, penso di passare

dal bar sotto casa a prendere un caffè.

Di fronte alla porta di ingresso, con sguardo assente, un signore ostacola il passaggio. Penso sia in coda, inizialmente, ma poi mi accorgo che dentro è mezzo vuoto. Allora, la domanda: «Scusi, può lasciarmi passare? Deve entrare Lei?»». Risposta: «No, no, prego, vada pure»; e mi lascia passare. Dentro, i baristi mi salutano: è un ambiente familiare, il bar di quartiere dove ci si conosce tutti. Prendo il mio caffè e vado alla cassa, dove si è formata coda... e il cassiere è ancora impegnato con la persona con la quale già stava al mio ingresso. Si gioca, si perde... Si gioca ancora, si perde... Si gioca, si vincono due euro, si rigiocano e si perdono. Mi fa un po' tristezza questa cosa ed esco con un po' di amaro in bocca.

Passa qualche giorno e mio padre, un mattino, mi dice «Andiamo a prenderci un caffè, prima del lavoro?». Ok. E la scena si ripete. Il signore all'ingresso è di nuovo lì, sempre con lo stesso sguardo apparentemente assente; e qualcuno sta facendo impazzire quella macchinetta dei *gratta&vinci*, di nuovo.

Durante i mesi, la scena si ripete, e si ripete. Le facce sono sempre le stesse. E scopro che lo sguardo del signore fuori dalla porta d'ingresso non è assente ma ben cosciente, concentrato sullo schermo sopra la cassa che proietta i numeri vincenti di lotto, enalotto o... non so esattamente come si chiamino le nuove versioni. Osservo, seguo la traiettoria: lo sguardo è serio, assolutamente non si concede distrazioni, totalmente preso da quella tv, da... da... cosa? Ipotesi di un futuro migliore? Fuga dalla realtà? Soldi o semplicemente voglia di rivincita da un mondo da cui ci sentiamo non considerati? O si tratta di solitudine? Cosa? Cosa c'è dietro questa ricerca disperata di vincita? Uomini, donne

nel pieno della loro vita, ormai maturi eppure insoddisfatti? Lo domando, sì, perché è la mia opinione ma non so se sia così. Difficile a dirsi, anche perché non c'è margine di conversazione: in quel momento, sembrano essere su una pista di Formula1, infilati stretti nell'abitacolo del veicolo, casco abbassato e... il resto del mondo fuori!

Una contraddizione, l'antitesi dell'altra parte del locale, con i suoi sorrisi e chiacchiere di chi si lamenta della moglie e chi festeggia successi. E questa è solo la mia piccolissima realtà. Ma è una 'droga' sottovalutata, un gioco innocuo all'apparenza (anche perché è legale) ma che potrebbe poi sfociare nel desiderio di qualcosa di "più forte". E credo, visto che non si tratta di *una tantum*, che sia già così una richiesta che esige una risposta. "Il gioco è bello quando dura poco!", recita il proverbio; altrimenti gioco non è più.

Allora mi chiedo, da persona e da cristiana impegnata nel mondo del volontariato: cosa posso fare per portare questa gente dall'altra parte del bar? E lo chiedo a voi, cari lettori: come possiamo aiutare questi amici ad alzarsi dal veicolo e sfilargli quel casco?

Ele

Continua il sogno di CASA SOGNO

Per eventuali *erogazioni liberali* a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere *agevolazioni fiscali, o per il 5%* nella dichiarazione dei redditi.

Fondazione Padre Modesto onlus.
(C. f. 92023110221).

Iban:

IT 52 G 08282 35380 000011326360

Grazie Modi che anche da lassù ci aiuti.

Il 5% è una delle fonti di sostentamento delle nostre associazioni. Ricordiamocelo (se possibile) nella prossima dichiarazione dei redditi.

95041760109-“Grs-Rangers Sestri”

95062100102-“Mosaico”

95580060010-“Ranger-Grmp”

93015310548-“InSIeme VOLA”



4 Ottobre: Festa di San Francesco, Patrono d'Italia.



Oggi celebriamo la festa di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia. Non voglio fare la classifica dei Santi, ma San Francesco non è un santo qualsiasi. L'ho sempre considerato una spanna sopra gli altri per la radicalità

con cui seguì il nostro Signore. Tutti conosciamo la sua storia. Tuttavia c'è qualcosa in lui di unico e singolare: il suo rapporto con il creato. Francesco non si accontentava di lodare Dio per le sue creature. Egli fraternizzava con loro, chiamava ogni elemento cosmico col nome "frate" o "sora". Quello che per noi è sole, luna, fuoco, acqua, per lui era "fratello sole", "sorella luna", "fratello fuoco", "sorella acqua". Il suo non era solo un modo allegorico di parlare, ma veri sentimenti di amore verso la natura. Questa è la fraternità cosmica di San Francesco. Spesso nelle conversazioni capita di sentire delle lamentele riguardanti la natura e l'ambiente: "che brutto mondo è diventato il nostro", "questa città non mi piace, fa schifo"... Lo sappiamo tutti che il problema non è il mondo, ma è l'uomo con il suo atteggiamento da sfruttatore, egoista e menefreghista. Il mondo è stato creato bello da Dio ed è stato affidato all'uomo affinché se ne prendesse cura. L'uomo invece lo sfrutta a proprio uso e consumo ritenendo di esserne padrone. Non c'è bisogno di andare lontano per veder quanto inquinamento/sporcizia/spreco c'è in giro (vedo ogni mattina delle bottiglie di plastica, carte e cicche di sigarette sul piazzale della chiesa). Poi ci meravigliamo se la madre natura si ribella. Poi ce la prendiamo con il Padre eterno o non so con chi perché il mondo fa schifo.

Finché l'uomo non impara ad assumersi la propria responsabilità e a sentire lo stesso amore

con cui Dio ha per la natura il nostro mondo rimarrà sempre in balia di tante indifferenze umane. Non serve a niente lamentarsi oppure scaricare la responsabilità sugli altri perché non cambia la situazione. Ognuno deve fare l'esame di coscienza e chiedersi cosa può fare per rendere il nostro mondo più bello e pulito. La terra è un dono che Dio ci ha dato e questo non significa che ne possiamo disporre secondo i nostri capricci. Inquinare e contribuire al riscaldamento globale è un peccato, è un grave crimine contro la natura, contro l'umanità e contro Dio. Alla fine della nostra vita Dio ci chiederà conto di cosa abbiamo fatto della terra. Serve allora quello che Papa Francesco chiama la conversione ecologica. Si tratta di un cambiamento di mentalità, dello stile di vita che si concretizza prima di tutto nel rispetto e nella cura della natura e dell'ambiente. E questo deve avvenire non solo a livello di responsabilità individuale ma coinvolgendo i vari ambiti educativi come le famiglie, le scuole e i mezzi di comunicazione.

Salvare e custodire la nostra "casa comune" è compito di tutti.

Padre Jan Derek Sayson

Container 2023: è già pronto per essere riempito!



Dopo un breve percorso a ostacoli (arriva dal vicino deposito) il container per le Filippine è già parcheggiato nel grande cortile dove, come gli altri anni attende di essere riempito.

Il Grande scatolone è lì: adesso tocca a noi darci da fare per inviare a P.Luigi i prodotti di cui ha tanta necessità.

Buon impegno a tutti.

M.S.



Abbiamo bisogno di certezze... come di imprevisti...

E' risaputo che il nostro umore è influenzato dalle sostanze che il nostro cervello secerne in determinate situazioni: adrenalina, serotonina, melatonina, ecc. Questi termini forse da soli non spiegano molto, ma proviamo a pensare a come ci fa sentire qualcosa che ci "eccita", oppure ci fa paura o ci crea dolore... Ma le persone sono soddisfatte dall'aver certezze o dal provare "brividi" dell'avventura e del rischio? Domanda che vale tantissimi punti... Un poco dell'una e un poco dell'altra condizione.

Se così non fosse chiuderebbero tutte le Montagne Russe dei Luna Park... Ma il guaio vero è che ci si possa "assuefare" alla ricerca di un'emozione, e che ogni volta si miri più in alto per averne di più. Esempi di questo: mangiare dolci senza controllo, bere alcoolici fino a perdere conoscenza, cercare il rischio in sport pericolosi, tentare la sorte al gioco... e si potrebbe continuare la lista! Ma non sempre ci è chiaro che la ricerca di una scarica di adrenalina non è detto che ci debba per forza giungere da un comportamento, può arrivare da un'esperienza, da un vissuto, da un ricordo... Nasce quindi da dentro di noi... Sempre che si possieda "un dentro"... Ecco quindi, e qui non sembri semplicistica l'affermazione, che essere persone "forti" può mettere al riparo da danni... Forti uguale coraggiosi, (che è diverso da non avere paura). Forti uguale speranzosi nel futuro.

Forti uguale fiduciosi nelle proprie capacità di rialzarsi dopo una caduta. Forti uguale aggrappati a Qualcuno. E mentre scrivo aggiungo Pazienti uguale capaci di cambiare programmi per un imprevisto dell'ultimo minuto (sono a casa con il Covid e ho dovuto cambiare parecchi programmi, compresi tre concerti con il mio Coro, un viaggio a Genova, una importante riunione di condominio...)

Inoltre il vangelo di qualche giorno fa raccomandava di "essere sempre pronti" perchè non sappiamo né il giorno né l'ora..."

Senza pensare per forza alla morte... fare spazio al cambio di obiettivo che si può presentare, senza rimanerci sotto...

Ciao Rita M.

Il Chiodo, quante storie, quanta storia!

Seguendo l'esempio di Patrizia, sono andato a curiosare sul sito "millemani.org" e... leggere i tanti articoli che hanno raccontato la storia di Millemani e Movimento Rangers è stato un tuffo a cuore, come se avessi aperto una capsula del tempo. Ed è grazie al lavoro preciso e costante di Nino, che a ogni uscita ha registrato tutti i numeri del giornalino, a partire dal n° 219 del 9 gennaio 2006, che si può capire quant'acqua sia passata sotto i nostri ponti. Dal Gemellaggio con Cascia, alla Casa Sogno, alle tante Fdv, e Ncst, alla Val Berlino, al container per le Filippine, al Pozzo di San Nicola, e perché no, alle tante battaglie che Modesto ha dovuto superare nel corso degli anni... fino all'ultima, contro cui nulla ha potuto ma che non l'ha sconfitto. Rileggere questi racconti aiuta a rinverdire i ricordi di chi li ha vissuti, ma anche a fornire una fonte preziosa di notizie per chi questa fortuna non l'ha avuta.

E allora, grazie Chiodo, e grazie ai tanti articolisti che negli anni hanno messo nero su bianco una storia che, nei dettagli, avrebbe rischiato di cadere nei meandri dell'oblio.

Alberto

Nota:

Se abbiamo detto del giornalino, a partire dal numero 219, in realtà la storia del Chiodo inizia il 5 aprile 1998 con la pubblicazione, a mezzo ciclostile, del primo numero esclusivamente in forma cartacea, come ovvio.

Sarebbe peraltro utile, anche per soddisfare una richiesta pervenuta direttamente dai vertici Oad, scannerizzare tutti i numeri a partire dal fatidico N°1, per costruire un archivio da mettere a disposizione sia dei lettori ma soprattutto dell'Ordine, poiché Il Chiodo ormai è entrato a far parte della sua storia.

E' questa una domanda di aiuto a chi, garantendo una buona qualità del lavoro, possa soddisfare in tempi brevi la richiesta.

Un grazie anticipato.

La redazione



Nonno Luciano... Ci risiamo

*Scriviamo nel numero precedente - purtroppo nonostante il grande impegno, in questo momento l'attività degli **Interventi Chirurgici** sta segnando il passo - una frase che per fortuna si è rivelata foriera di novità, positive per chi ne beneficerà. La novità è direttamente legata alla presenza nella Missione di Bafut di un Padre che ha sostituito Erwin che per problemi non dipendenti dalla sua volontà non riusciva a soddisfare le pressanti richieste di Nonno Luciano, di conoscere casi di bambini bisognosi d'intervento agli arti inferiori. Adesso il problema è superato e Luciano è subito partito, lancia in resta, per organizzare nel tempo più breve possibile ogni possibile intervento. Per fornire un'idea più fedele possibile a quanto è accaduto o sta per accadere pubblichiamo parte dei messaggi che Padre Etienne e Nonno Luciano si sono scambiati. A corredo delle e-mail c'erano le foto dei bambini da operare che pubblicheremo solo a intervento avvenuto con, immaginiamo, il volto dei bimbi illuminato dal più luminoso dei sorrisi.*

A.V.

12 settembre 2022

Caro P. Etienne, sono Prato Franco, più conosciuto come Nonno Luciano. Il 23 aprile 2018 a Bafut con P. Erwin, ho aperto un fondo cassa per Interventi-Chirurgici in memoria di P. Modesto Paris. /.../ Sperando nella tua collaborazione, rimango in attesa di una tua risposta. Affettuosamente, Nonno Luciano

Da: Atanga Etienne (14 settembre 2022)

Grazie Nonno Luciano. Ci Sono Alcuni Casi. Prometto di aggiornarti.

To: Atanga Etienne (25 ottobre 2022)

Caro P. Etienne, mandami subito il preventivo dell'intervento sul bambino che ritengo sia prioritario, dopo provvederemo per i pacchi Riso/Latte/Biscotti per Natale, Se ci sono difficoltà, tienimi informato. Ciao, Nonno Luciano

Da: atanga etienne (25 ottobre 2022)

Grazie mille per le cose belle che stai facendo per sostenere la nostra missione. L'anno scorso ho accompagnato con successo l'intervento-Chirurgo alla gamba di uno dei bambini (Afunwi Ndifor, 5 anni) che hai aiutato attraverso P. Erwin. La famiglia chiede se puoi

aiutarli di nuovo con l'intervento alla gamba sinistra. Si è visto che dopo l'intervento alla gamba destra il bambino perde l'equilibrio.

Da Nonno Luciano (22 ottobre 2022)

Caro P. Etienne, mi ha fatto un grande piacere aver avuto la tua collaborazione per la continuazione di Interventi-Chirurgici. Grazie! ma io ho bisogno di avere informazioni precise e più sollecite. Desidero informare tutti: finché sono in vita, ho un reddito mensile che mi dà la possibilità di aiutare il prossimo senza togliere niente a nessuno; in più aggiungo che ho la collaborazione di tanti amici che credono nella mia Solidarietà. /.../ Aspetto con urgenza una tua risposta per poter usare la Solidarietà disponibile. Ciao a tutti, Nonno Luciano

Da: Atanga Etienne (27 ottobre 2022)

Buongiorno NONNO LUCIANO,
Solo un po' di pazienza. Ieri sono andato in villaggio e abbiamo trovato alcuni casi in più. Attualmente sto seguendo per avere le giuste informazioni sui pazienti e per ottenere alcune foto e inviarle a voi. Questo farò quanto presto. P. Etienne

Da Nonno Luciano (29 ottobre 2022)

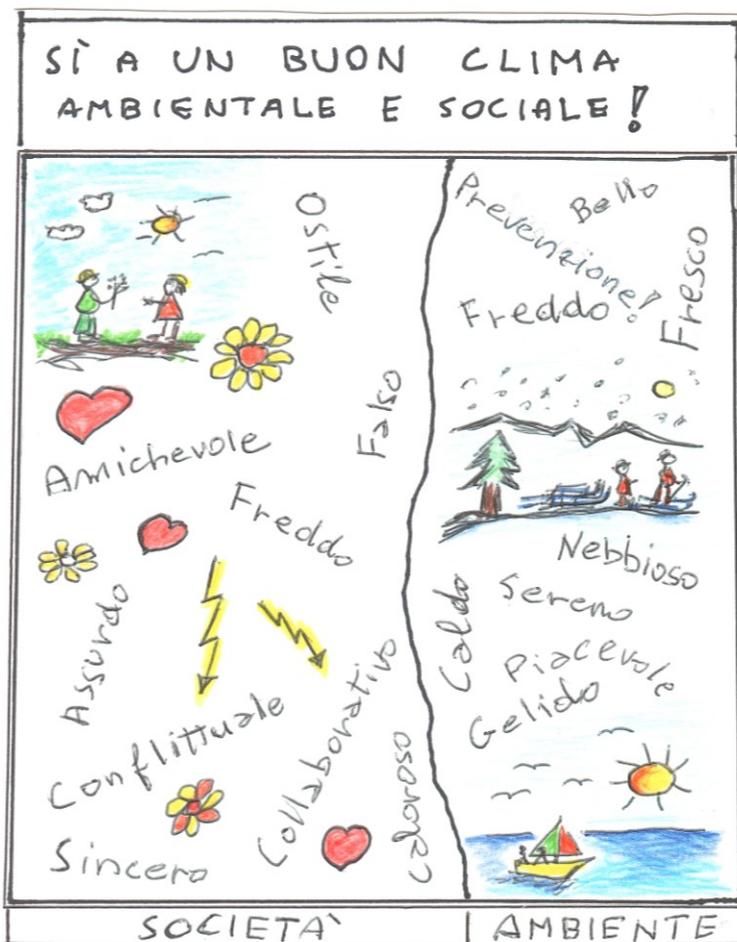
Caro P. Etienne, ricevendo le foto dei bambini con il relativo preventivo per Interventi-Chirurgici, mi hai reso felice. Con gioia ti comunico, che entro la prima decade del mese di novembre, riceverai i soldi con OK a procedere per: Afunwi Ndifor (550,00 euro) per: Marie Vonne Fekah (1000,00) per: Che Mamka Betila (500,00). Per gli altri due provvederò nei primi mesi del 2023. Ringraziandoti per la tua collaborazione, invio un affettuoso abbraccio a tutta la Missione O.A.D. Camerun. Nonno Luciano

Contributo:

Compatibilmente con le sue possibilità, Mosaico partecipa alle attività di Nonno Luciano contribuendo con 250€ alla somma necessaria per gli interventi. Una piccola cifra, ma raccolta con tanta dedizione durante le varie Fdv e Ncst a favore dei bambini da operare. Grazie a chi con costanza si è tanto impegnata.

La redazione





C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:

“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto postale

C.c.p. 62728571

Iban: IT20E0760101400000062728571

intestato a: Mosaico Odv
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più:

www.millemani.org

www.movimentorangers.com

Per scrivervi:

associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo 368 – anno 25° - 30/10/2022
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Ca-
stellano - Registrazione presso tribunale
di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Campasso di
S.Nicola 3/3-16153 Genova.

InSIemeVOLA (Spoleto), InSIeme X con:
(Collegno, To), Millemani Madonnetta
(Ge) e Millemani Trentino (Rumo)

Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito.

Telefono – 335-399768